

**IMPRESSIONI DI LETTURA DEL POETA, SCRITTORE
E SAGGISTA LUCIO ZINNA**

Le chiedo venia del ritardo. Solo ora mi è stato possibile leggere la Sua nuova silloge di versi, che ho trovato interessante. Uno sguardo proiettato sulla cromia del giorno - che è come dire del vivere - a indagarne luminosità, opalescenze, accostamenti (i colori che si accomunano), riverberi, assenze: "da luogo a luogo". La poesia diviene strumento di una tale indagine, fatta com'è di attenzioni, trasalimenti e altro. "Dove si posa il bianco", dove "il bianco cerca il suo spazio", trovandolo "tra il passeggero e il permanente". "Dove il verde non parla". Dove si incontrano "le cetonie dorate" etc. E ancora, del bianco, il suo consistere. Il suo 'mutare direzione a ogni sguardo', "lasciando tracce / cariche di poesia". Proprio perché è la poesia a scoprirlo nella sua essenza. Il bianco esce dalla sua condizione neutra per farsi crogiolo e sublimazione di ogni colorazione possibile, l'essenzializzarsi - l'assolutizzarsi - dei colori fino alla loro rarefazione, fino alla loro stessa evanescenza. Come la poesia, del resto, che si "svela" non tanto nella sua dimensione temporale (e spaziale) quanto piuttosto "dentro l'ampio aleveo / del non tempo". "Luce nella luce", "Buio nel buio" (e buio nel buio "esce sempre il nero"). E in quel "gioco di riflessi duplice / sull'incerto confine dell'altrove", avviene come una liquefazione di tempi: passato presente e futuro si fondono (e confondono). Con altre connotazioni ma nella stessa ottica si collocano alcune liriche d'amore che ulteriormente illuminano la raccolta. Queste le mie impressioni di lettura. Complimenti e auguri.

LUCIO ZINNA